

IL SUMMIT

Presentati i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza, poi ricostruzione

Drena, l'idea dello «squarcio vetrata»

Ieri l'incontro al Castello Riapertura a fine agosto

DAVIDE PIVETTI

twitter: @pivettilladige

DRENA - Prima di tutto riaprirlo. Perché Castel Drena, bello com'è, non può restare chiuso tutta un'estate. A soffrirne non è solo la piccola comunità drenese che turisticamente deve molto al suo maniero, ma l'intero Alto Garda, che di quel «guardiano» bianco alle porte della Busa ha fatto uno dei suoi simboli turistici.

L'assessore

“



Subito 240 mila euro per le verifiche statiche e il consolidamento, deve riaprire

Tiziano Mellarini

Ieri mattina cinque dei sette sindaci altogardesani hanno risposto all'invito del primo cittadino drenese Tarcisio Michelotti partecipando all'incontro al castello con i vertici provinciali - l'assessore Tiziano Mellarini in primis - i dirigenti di Sovrintendenza e Servizio ripristino, la Comunità di valle. Il piano d'azione prevede, in sostanza, un primo intervento di «somma urgenza» con il quale saranno messi in sicurezza i due monconi della cinta crollata, verificata la stabilità di tutto il maniero e poi chiusa la lizza. In modo -

questo l'obiettivo - di riaprire il resto del castello (sale espositive e museali, corti, mastio, ingresso e cantine) entro la fine di agosto. Assieme al castello dovrebbe riaprire anche la ferrata sottostante, molto frequentata in estate. Un modo, la riapertura prima di settembre, per limitare i danni a una stagione altrimenti compromessa.

«È stata una mattinata molto positiva - dice il sindaco di Drena, **Tarcisio Michelotti** - mi ha fatto piacere l'ampia partecipazione, da Mellarini a Malfer, la Sovrintendenza con Marzatico e D'Agostino, poi i nostri tecnici e gli ingegneri che hanno elaborato la perizia per la messa in sicurezza. A metà settimana si approverà il progetto da 200 mila euro, completando l'intervento di somma urgenza».

Il sindaco sottolinea poi la disponibilità ricevuta dalla Provincia attraverso le parole di Tiziano Mellarini: «L'assessore ha ufficialmente dichiarato che la Pat trasferirà alla Sovrintendenza la cifra che verrà prevista nel bilancio di assetamento volta alla ricostruzione». Tempi e costi di quest'ultima non sono ancora definiti, ma una volta riaperto il resto del maniero, si potrà agire con meno urgenza sulla cinta crollata.

«Verrà recuperato il materiale crollato a valle - continua il sindaco - e servirà una piccola strada allo scopo. Sul ripristino è presto per sbilanciarsi: la Provincia si è impegnata dando la massima disponibilità, credo comunque serviranno un paio d'anni». E qui il sindaco si inserisce nel nascente dibattito su come ricostruire: rifare tutto il muro, utilizzare gli stessi materiali, usarne altri per lasciare il segno di quella «ferita», o intervenire in modo diverso, magari con una vetrata là dove il muro è crollato.

«È un'idea di grande suggestione, che non mi dispiace affatto - dice Michelotti - sarebbe un bel colpo, una balconata stupenda sulla valle e le Marocche».



«Le risorse le troveremo - conferma **Tiziano Mellarini**, assessore provinciale alla cultura - ne ho già parlato col governatore Rossi - il progetto di ripristino andrà valutato dai tecnici e dal gruppo di lavoro, anche sulla scorta di precedenti esperienze simili in altri territori: legno, vetro, acciaio, vedremo. Da parte nostra c'è interesse primario, l'intervento sarà poi delegato a Drena così come accaduto con Dro per Torre Guaita a Pietamurata». «Grazie alla Provincia avremo tutte le risorse necessarie - dice il sindaco di Dro, **Vittorio Fravezzi**, che con Drena condivide gli uffici tecnici - anche per un intervento più complessivo sul castello. L'idea del vetratore? Vediamo cosa ne pensano i tecnici». «Comprendo perfettamente la situazione di un piccolo Comune legato al suo castello - dice il sindaco reggente di Tenno, **Giuliano Marocchi** - ben chiari i limiti di bilancio e le necessità di un'emergenza come questa. Non lasceremo sola Drena».



L'incontro di ieri mattina a Drena. In prima fila i sindaci Fravezzi, Marocchi, Morani e Betta, con loro il presidente della Comunità Malfer, al tavolo dei relatori il sindaco di Drena Tarcisio Michelotti e l'assessore Tiziano Mellarini, con dirigenti e tecnici (Salvi)